

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 65 (1996)
Heft: 3

Rubrik: Echi culturali dal Ticino

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 18.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Echi culturali dal Ticino

Villa Favorita – Castagnola – Riapertura

Villa Favorita ha perso una gran parte dei dipinti che il barone Thyssen - Bornemisza, come è risaputo, ha trasferito nei musei spagnoli di Madrid. Ma la dimora, ora in mano alla città di Lugano, riapre, seppure in tono minore e con diverso allestimento, le sue porte al pubblico. È subito evidente per il visitatore che mancano i tantissimi dipinti dei maestri antichi mentre sono ancora visibili all'interno della Villa alcune tele di pittura americana dell'Ottocento e dei primi del Novecento accanto ai maggiori esponenti dell'avanguardia russa, mentre una piccola sala raccoglie alcuni acquarelli di Emil Nolde e il ritratto di un giovinetto eseguito a matita e olio di Egon Schiele del 1915. A partire dal mese di settembre torneranno da Madrid dieci opere su carta del grande Toulouse-Lautrec insieme ad altri dipinti che si inseriscono perfettamente nel contesto dell'attuale mostra permanente. Nella piccola torre seicentesca della Glorietta è possibile ammirare il busto ritratto in terracotta di Isabella d'Este, il busto di papa Clemente XII e alcune sculture in legno policromo di area austro-bavarese.

Spogliata quindi in parte dei suoi capolavori di arte pittorica, Villa Favorita offre al pubblico la possibilità di ammirare il giardino non solo nella parte che porta all'entrata del museo, ma anche nella zona accessibile solo con la guida, dove il percorso verde è sottolineato da precisi riferimenti alle piante e alle essenze che raccontano anche la storia del parco con piccoli e

curiosi particolari sul giardino e sulle diverse piante. La Villa acquistata da Thyssen nel 1932 fu restaurata e il giardino ingrandito. Esso riprende l'impostazione dei parchi lombardi con aiuole e sentieri che creano intervalli luminosi di colori sempre in rapporto alla natura geomorfologica del suolo.

Il classico e splendido viale dei cipressi non è l'unica meraviglia del parco. Vicino all'albero della canfora e a quello dei tulipani alto 35 metri si trovano il cipresso del Giappone e il cedro dell'Himalaya. Due curiosità: una magnolia piantata dalla principessa Margret d'Inghilterra nel 1985 e un esemplare cino-tibetano piantato dal Dalai Lama nel 1993.

Parco Scherrer – Klaus Prior – Morcote

La cultura e l'arte sembrano legarsi, a quanto pare, in questo inizio d'estate alla bellezza naturale dei parchi. A Morcote, il discendente di una famiglia di fabbricanti di ricami sangallesi, Hermann Arthur Scherrer, fece sorgere nella zona del paese rivierasco coperta in parte da vigneti e bosco un meraviglioso giardino che donò in seguito al comune. Anche in questo caso quindi un parco dove la vegetazione è particolarmente ricca e variata: alberi di cedro, pini messicani, magnolie cinesi, bambù e palme. Ma non è tutto in quanto lungo il percorso di flora variegata si scoprono statue che si rifanno alla mitologia greca, un Bacco in marmo veneziano, fauni, elefanti e cobra da cui fortunatamente non è necessario difendersi. Proprio in questo

contesto già di per sé particolare e affascinante l'artista luganese Klaus Prior ha allestito una mostra di scultura in legno di medie e grandi dimensioni che sono state dislocate in precisi luoghi del parco. Impresa non facile data la bellezza della natura circostante e la dotazione artistica dell'ambiente stesso. Le figure intagliate in grossi tronchi di cedro sono presenti anche nella torre medievale situata nel nucleo del paese e all'imbarcadero. Originario di Wessel, cittadina a nord ovest della Germania, Klaus Prior vive in Ticino da 25 anni. Oltre che in Svizzera l'artista ha esposto in Germania e in Italia dove possiede un atelier ad Acqui Terme. In occasione della mostra di Morcote è stato detto di lui: «Il legno come materiale, tagli squadrati, decisi, improvvisi. Il colore che accentua la narrazione, una presenza spaziale forte e incombente: queste le caratteristiche principali dell'opera scultorea di Klaus Prior». Il suo approccio alle cose è energico, a volte violento, in questi corpi tagliati, massicci e squadrati si coglie la carica vitale che gli consente di affrontare il blocco di legno con lucidità e determinazione. La cultura di origine, quella tedesca, riemerge nelle esperienze artistiche dell'espressionismo, mentre l'informale lo affascina ma non al punto da portarlo oltre la soglia dell'astrazione. Prior rimane quindi un artista forte e concreto e come nei dipinti il disegno è incisivo e ricco di contrasti, così nella scultura si manifesta il bisogno di spazialità e la ricerca di una nuova linfa che si manifestano nei volti e nelle figure di grande dimensione.

Paolo Pola – Country Club – Origlio

Nella hall, nelle grandi sale e nei corridoi del Country Club, elegante albergo immerso nel verde di Origlio, alle porte di

Lugano, l'artista grigionese Paolo Pola ha esposto una trentina di lavori dell'ultimo periodo di attività. Chi conosce Pola e lo segue da anni ritrova nelle sue tele la coerenza di un lavoro e di un discorso che è indissolubilmente legato alla sua natura di artista e di uomo.

Nato a Campocologno nei Grigioni dopo qualche anno di insegnamento in Val Bregaglia, Pola si sente irrimediabilmente attratto dall'arte. Frequenta a Perugia l'Accademia Vannucci e in seguito l'Accademia di Belle Arti di Basilea. Insignito di diversi premi e riconoscimenti, espone oltre che in Svizzera, in Italia, in Francia, Germania e Stati Uniti. Il conservatore del Kunstmuseum di Coira, Beat Stutzer, così illustra il lavoro di Pola: «Con il tempo l'artista si è creato un ricco vocabolario di segni. Questi determinano il contenuto dei quadri. Sono carichi di significato simbolico, sono formulati con precisione e facili da «leggere»: sia quando formano un gioco armonico sia quando si scontrano violentemente, essi rappresentano i momenti e gli elementi essenziali della nostra esistenza: la nascita e la morte, il cielo e la terra, il seme e il frutto, l'acqua e la terra, la polarità dei sessi (...). Ma solo all'interno dell'architettura del dipinto (...) i vari segni entrano tra loro in un dialogo che costituisce la storia del quadro». E ancora: «I segni dall'aspetto arcaico brillano nell'oscurità e parlano dell'origine della vita e del pensiero o semplicemente dell'origine della creatività».

Quanto ai colori puri ed assoluti con la predilezione per i toni forti, il blu, il rosso, il giallo o l'azzurro, Pola favorisce i contrasti e le compenetrazioni che portano sempre comunque ad una componente armonica dove non viene mai meno la ricerca del gusto e della decorazione. Un aspetto formale che indica desiderio di rigore e disciplina ma che lascia chiaramente intendere l'intima partecipazione di un animo profondamente poetico.

Una pittura, come ha scritto Grytzko Mascioni, «alla radice del tempo». «Pola ricostruisce un ordine poi lo scombina e poi lo ricompone in quell'incessante metamorfosi che è (...) il paradigma labile e impressionante dell'esistenza dell'uomo». In questo ordine dove i segni-simboli, semi, ali, piume, frutti, trovano la loro giusta collocazione in «geometrie elementari» Pola trasferisce il suo animo d'artista rapito dalle luci della natura dove è pur sempre presente la mobilità incessante degli elementi vitali e del pensiero umano.

Il gruppo «Rot-Blau» – Ligornetto – Mendrisio – Chiasso

Nel visitare la mostra che il Museo Vela di Ligornetto, il Museo d'Arte di Mendrisio e la Sala Diego Chiesa di Chiasso dedicano alle opere degli artisti del «Rot-Blau» è opportuno ricordare la storia di questo movimento di ispirazione espressionista che cercò di creare, nei confronti della vecchia generazione di artisti basilesi, una reazione innovativa risalente alla fine del 1924.

Furono infatti tre artisti basilesi, Arthur Müller, Hermann Scherer e Paul Camenisch che fondarono a Obino, nel Mendrisiotto, il gruppo del «Rot-Blau». Sodalizio artistico che assunse come riferimento la figura di Ernst Ludwig Kirchner il quale nel giugno del '23 aveva esposto alla Kunsthalle di Basilea, suscitando una profonda impressione e una grande ammirazione per l'espressionismo tedesco. Il gruppo «Die Brücke» divenne infatti la formazione artistica a cui quelli del «Rot-Blau» intendevano ispirarsi ed affiancarsi. Dei tre fondatori Müller morì di tifo nel dicembre del '26 e anche Scherer scomparve. Così la compagine artistica che sia pure per poco tempo aveva dato nuovo impulso all'arte svizzera, sembrò estinguersi.

Ma nel '28 Otto Steiger e Paul Camenisch insieme ad altri artisti nel frattempo subentrati ridettero vita al movimento da cui però Kirchner, a cui i fondatori si erano inizialmente ispirati, prese le debite distanze. Le opere degli artisti dislocate nei tre luoghi espositivi, permettono di rivivere la storia del movimento e la feconda, seppur breve, stagione del gruppo.

Arte e solidarietà

All'Albergo Belmonte di Castagnola, in una cornice di stampo ottocentesco, cinque club femminili fra i più noti della città (ASL, Bpw-Asdap, Lyceum, Soroptimist, Zonta) hanno organizzato una mostra in cui socie dei diversi gruppi, pittrici, scultrici, ceramiste o collagiste, hanno potuto esprimere il loro interesse per l'arte. Un interesse coltivato e perseguito con costanza dalle aderenti ai vari club, alcune attivissime e impegnate in altri settori, che porta a risultati di notevole livello. L'esposizione organizzata a scopo benefico, in quanto il 25% del ricavato sulle opere vendute viene devoluto a favore delle famiglie monoparentali, dimostra quanto simili manifestazioni sempre più spesso auspicabili, possano divenire veicolo e occasione di solidarietà.

Estate luganese – Proposte ed iniziative

L'estate '96 sembra riservare una moltitudine di iniziative e proposte culturali, ricreative e musicali che allieranno le calde serate dell'imminente stagione.

La prima degna di essere ricordata è senza dubbio «Cinema al lago» che anche quest'anno ritornerà dal 27 giugno al 7 agosto sul grande schermo del Lido di Lugano, dove verranno proiettate le opere cinematografiche più significative dell'anno.

La rassegna si apre con «Il postino», pellicola di grande fascino e sensibilità di Massimo Troisi, grande regista italiano prematuramente scomparso. Seguiranno «Ragione e sentimento» e «L'uomo delle stelle» di Giuseppe Tornatore. E per citare i film più famosi che si susseguiranno nelle serate al Lido ricorderò «I ponti di Madison County» con Meryl Streep e Clint Eastwood, «Léon», grande film francese molto apprezzato da pubblico e critica, «Và dove ti porta il cuore» tratto dal celebre libro della Tamaro, «Pulp fiction», film particolarmente violento ma di grande successo, «Toy story» per finire il 7 agosto con «Brave Heart», premiato nella notte degli Oscar come miglior film dell'anno.

Per quanto riguarda l'area musicale, Ceresio Estate rinnova l'appuntamento della scorsa stagione. Si tratta di quindici concerti gratuiti di musica classica che verranno eseguiti nell'arco dell'estate dal 21 giugno al 14 settembre.

L'edizione '96 sembra presentarsi particolarmente allettante e variata: ci si muove dagli archi ai fiati, dagli strumenti antichi all'orchestra sinfonica, dall'arpa al pianoforte e alle voci. Un itinerario che risulterà particolarmente suggestivo in quanto le varie chiese del comprensorio che fa capo all'Ente turistico del Ceresio saranno degna cornice della manifestazione. Solo l'Hotel Montalbano a Gentilino ospiterà un concerto del tutto inedito. A giovani artisti ticinesi meritevoli si affiancherà una formazione della Schola Cantorum di Basilea.

Novità invece per l'Estival jazz in programma dal 4 al 6 luglio che si sposterà quest'anno da Piazza Riforma a Lugano a Piazza Fontana di Melide dove si esibiranno tre gruppi. Ma per la prima delle tre serate è atteso sul palco di Piazza Riforma a Lugano un mito della musica jazz, il gran-

de Ray Charles che si esibirà con la sua Big Band. Dopo dieci anni il grande cantante ritorna a Estival jazz in occasione del 50° anno di attività. Un vero e proprio simbolo dell'incontro della musica soul con il jazz reso particolarmente suggestivo dalla sua straordinaria voce. Ray Charles, nato in Georgia nel settembre del 1932, vive un'infanzia particolarmente drammatica. Dopo aver visto morire il fratello minore annegato in una tinozza d'acqua, per i postumi di una forma violenta di rosolia, ancora bambino, vede progressivamente indebolirsi la vista che lo porterà alla completa cecità. Ciò nonostante con volontà e determinazione, dopo essere rimasto orfano a 15 anni, fonda un suo gruppo, il «Maxim Trio» e comincia a farsi notare nell'ambito del rhythm and blues e per le sue interpretazioni dei brani di Nat King Cole. La sua consacrazione nel mondo del jazz avviene a New Port dove gli viene tributato il trionfo. La sua voce diventa un simbolo, i suoi successi fanno il giro del mondo. A 64 anni, ancora oggi, il suo nome suscita ammirazione e rinnova ricordi ed emozioni profonde.

Quanto alle proposte ricreative a Melide, dal 19 luglio al 18 agosto, tutte le sere dalle 19 alle 23, la passeggiata al lago Mario Gallino, sarà arricchita nel percorso da una moltitudine di bancarelle dove saranno esposti prodotti artigianali, souvenir, idee regalo, specialità culinarie e gastronomiche locali. Il tutto allietato da spettacoli musicali e intrattenimenti vari mentre il 3 agosto si svolgerà il Country e Western day dedicato ai prodotti americani con esposizione di auto americane. Tra le iniziative in corso le passeggiate accompagnate per riscoprire tanti suggestivi luoghi del Cantone e le escursioni in bicicletta che ci ricordano i campionati mondiali di ciclismo dell'autunno prossimo.